

La reggiana Carserver confida di chiudere il 2010 con un fatturato in crescita del 12%

# ORA IL NOLEGGIO SOGNA LA BORSA

## Intanto, la società aumenta il capitale di circa 10 mln

DI STEFANO CATELLANI

Una crescita del fatturato 2010 prevista del 12%, generando un utile lordo di 5 milioni. Sono le cifre con cui si presenta la emiliana Car Server, uno dei principali operatori dell'Italia settentrionale nel noleggio a **lungo termine** di flotte aziendali. Numeri che, confermando un trend ormai decennale, aprirebbero la strada anche alla quotazione in Borsa.

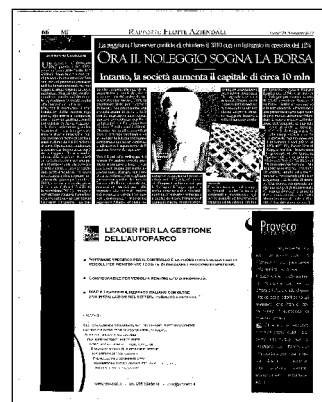
Ma, per il momento, i soci fondatori della società reggiana, che arriva a competere con i colossi multinazionali del calibro di **Arval** vogliono solo farla «diventare grande» investendo in prima persona tutte le risorse necessarie. Nasce così un aumento di capitale tutto italiano da 1 a 10 milioni di euro. Operazione finalizzata a portare Car Server nella top 5 del noleggio di flotte aziendali che ora è tra le prime 10 società attive in Italia con una flotta pari a 15 mila veicoli, che servono 2 mila clienti. Il tutto avvalendosi di 96 dipendenti. «I nuovi investimenti rientreranno nel quadro del piano pluriennale al 2013, che mira a raddoppiare il fatturato (già a 110 milioni la previsione 2010)», spiega a *MF-Milano Finanza* l'amministratore delegato di Car Server Giovanni Orlandini, «un piano che rappresenta una sfida,

soprattutto ai venti di crisi e a un mercato del noleggio sostanzialmente fermo, (-8% la previsione 2010 per il settore in Italia). Noi prevediamo una crescita annua di circa il 15% con 20 mila nuovi autoveicoli, una rete di assistenza capillare in tutta Italia e l'acquisizione di circa 2 mila nuovi clienti. Obiettivi sui quali siamo già al lavoro. Un riconoscimento va ai soci per la fiducia che hanno confermato nei nostri confronti attraverso l'immissione di 9 milioni di euro di capitale».

Tra i freni allo sviluppo del settore Orlandini segnala problemi normativi e fiscali. «In Italia non siamo per nulla allineati con l'Europa, ma questo non ci frena. Noi vogliamo giocare una partita che non sia basata sulla finanziarizzazione, semmai sui servizi reali alle imprese». «La scelta di rendere più robusta e solida Car Server», commenta il presidente Agostino Alfano, «è stata sostenuta e promossa dal socio di riferimento C.C.F.S. (Consorzio Cooperativo Finanziario per lo Sviluppo di Legacoop), con molta convinzione e determinazione. L'obiettivo principale è quello di dotare l'impresa di adeguate risorse in un momento ancora impegnativo per l'intera economia. Un segnale che vuol essere di discontinuità

rispetto all'immediato passato e che vuole allo stesso tempo infondere maggiore fiducia a tutto il mercato di riferimento.

È un invito a tutti ad alzare lo sguardo anche in termini temporali e puntare con capitali strutturali ed investimenti organici ad obiettivi a più **lungo termine**. Nata a Reggio Emilia nel 1994, Car Server si distingue per avere una rete di filiali a gestione diretta (15 sull'intero territorio nazionale) e la rete crescerà: «Puntiamo a una presenza in ogni capoluogo di provincia», annuncia Orlandini. Il nuovo assetto all'indomani dell'aumento di capitale vede al 67% il Gruppo C.C.F.S. di Reggio Emilia (che comprende ora anche le quote del top management Car Server), i soci privati al 15% all'11%, Par.co Spa di Reggio Emilia (finanziaria Legacoop), al 5% Quorum Spa (società partecipata dalla Unieco di Reggio Emilia) e al 2% la modenese Sofinco. «Ma le porte sono aperte», conclude Orlandini, «anche ad altre finanziarie provinciali della rete Legacoop». A livello di gruppo Car Server comprende anche una società di ricambi auto (Company Service) e quote in due concessionarie, una della Mercedes e un'altra della Nissan. (riproduzione riservata)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.